

8 dicembre 2009 17:17

ITALIA: Antitrust. Tetti multe troppo bassi



Multe per oltre 21,8 mln di euro, con 205 casi nel 2008. Più colpito il settore delle comunicazioni, con 52 casi nella Itc e 7 nel settore radiotelevisivo, per un totale di oltre 1,4 mln di euro. Ben rappresentato anche il settore bancario, con 8 casi per un totale di 2mln 120mila euro. L'attività dell'Antitrust sul fronte delle pratiche commerciali scorrette, secondo quanto emerge dai dati consultati dall'agenzia stampa Adnchronos, è stata intensa quest'anno, anche se la legge impone all'Autorità guidata da Antonio Di Pietro un tetto massimo di 500mila euro per ogni sanzione.

COMUNICAZIONI
Spinta al vertice l'azione sanzionatoria più alta, con un totale di 1,4 milioni 500mila euro. Nelle specifiche, si tratta di 52 casi nella Itc, con tutti gli operatori telefonici coinvolti e un totale di 12 milioni 550mila euro, e 7 nel settore radiotelevisivo per 1 milione 400mila euro.

SERVIZIO FINANZIARIO
Sancito il finanziere nel credito al consumo e dei finanziamenti personalizzati.

IN ALTO
205 casi per un totale di 1 milione 650mila euro di multe.

BANCHE
52 il casi in cui sono scattate le sanzioni dell'Antitrust rispetto alla Banca popolare di Bari per "Cartasì check" (70mila), in due casi diversi Baniflex, per "Riduzione mutui" (1.550mila) e "targhe 0% mutui" (200mila), Banca di Sassari per "operazioni gratuite Rimaster" (500mila), Intesa SanPaolo (220mila) e Bnl (180mila) per "concessione gratuita", Credibanc per "opere televisive" (120mila) e Fininvestbank per "pubblicità senza di interesse" (200mila). Nel settore si è ancora aperto il contenzioso che riguarda le sanzioni sulla portabilità dei mutui, che sono state annullate dal Tar.

Decisione messa sul tavolo ha fatto scattare al Consiglio di Stato.

Sancitori più alti e nuovi strumenti di prevenzione

Il presidente Caracul, vicepresidente dell'agenzia stampa, chiede maggiori poteri di intervento per contrastare le pratiche commerciali scorrette. L'attuale massimo sanzionatorio, pari a 500mila euro, spiega, "non ci consente di graduare al meglio le sanzioni in base all'importanza dell'operatore che ha messo in atto la pratica commerciale scorretta, alla gravità della pratica e alla sua diffusione".

"Occorre, secondo la mia opinione, introdurre nel sistema sanzionatorio, sanzioni economicamente pensate e strutturate che ci consentano di prevenire le scorrettezze commerciali attive che danneggiano i consumatori". Egualmente dovrebbe essere incrementata anche quella pratica danneggiate le piccole aziende, le attività commerciali, gli artigiani, i professionisti, in grado di contrastare che ci si è attualmente praticata dalla corporazione".

Caracul si dice inoltre "soddisfatto che sia stato dichiarato inammissibile in Fininvestbank un emendamento che ci avrebbe conferito il potere di abilitare le scale nazionali l'uso di clausole vessatorie nei contratti di massa e di serie".